

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MARZO 2017

#### PUNTO 11 O.D.G.

CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE. QUOTA COMMISURATA AL COSTO DI COSTRUZIONE. ART. 16 D.P.R. 380/2001 E SS.MM.II. INTEGRAZIONE E MODIFICA DELIBERAZIONE C.C. N. 13 DEL 29.04.2016.

(segue una breve discussione fuori microfono)

PRESIDENTE – Se siete soddisfatti per quanto è stato discusso in commissione possiamo passare al voto. Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Durante la seduta della commissione del 15 febbraio scorso sono state valutate le considerazioni fatte dalla Giunta in merito all'aliquota relativa al contributo di costruzione per edifici destinati a offrire servizi socio sanitari. In particolare è stato fatto presente che si è ritenuto di considerare... Chiedo scusa, consigliere Fronzi, cito il verbale che le ho consegnato. Si è ritenuto di considerare il valore aggiunto dell'offerta di un servizio sanitario oggi scarsamente esaudito dalla pubblica amministrazione. Apro una parentesi e ricordo che oggi oltre dieci milioni di cittadini italiani hanno gravissime difficoltà a curarsi, per cui non discutere di questa cosa... La valutazione fatta per integrare la delibera n. 13 del 29/4/2016 è stata quella di considerare una sottocategoria della categoria di edifici o impianti destinati a attività direzionali, per la categoria di edifici o impianti destinati a attività direzionali l'aliquota relativa alla quota parte del contributo di costruzione è dell'8%. Per la sottocategoria edifici e o impianti a destinazioni socio sanitarie e o assistenziali si è reputato di applicare un'aliquota del 5%. L'amministrazione poteva esprimersi in merito alla valutazione di questo caso anche considerando la possibilità di stipulare una convenzione con la struttura socio sanitaria, quindi non far pagare gli oneri relativi al contributo di costruzione ma stipulare una convenzione. L'ipotesi della convenzione è stata scartata. In quella circostanza ho voluto condividere due riflessioni. Dato che questa cosa ha fatto emergere un'omissione nell'elenco di tipologie di edifici a cui applicare il contributo di costruzione, chiedevo se fosse il caso di approfittare della situazione per considerare se esistono altre categorie di edifici non contemplate. Fare questa valutazione si potrebbe fare riferimento a normative e regolamenti di altri Comuni.

La seconda riflessione era la mia convinzione che il servizio sanitario debba essere garantito dallo Stato in maniera equa a tutti i cittadini, quindi ponevo la seguente domanda. Dato che il servizio offerto è un servizio privato è lecito pensare che tale servizio possa essere equiparato a un'attività imprenditoriale commerciale? All'osservazione dell'assessore Valzano, che mi chiedeva se stessi proponendo di applicare un'aliquota per edifici a carattere socio sanitario uguale a quella a carattere commerciale, ovvero del 7%, risposi di esaminare i regolamenti vigenti di altri Comuni e quindi considerare e ragionare sulla migliore soluzione da applicare.

Quanto affermato in quella circostanza voleva essere uno spunto di riflessione da condividere con i commissari e assessori presenti. Partendo da quella riflessione, invece, ho elaborato quello che a mio avviso mi sarebbe piaciuto fosse stato l'approccio, ossia proprio quello di stipulare una convenzione. La premessa è quella di prima, ossia garantire a tutti i cittadini lo stesso diritto alla salute e soprattutto il miglior diritto alla salute. Sviluppare una convenzione in base alla quale la struttura sanitaria dovesse garantire gratuitamente per un determinato numero di anni un certo numero annuale di prestazioni da stabilire e concordare per i cittadini bisognosi, sarebbe stato un segnale di volontà con il quale si vuole recuperare quello stato sociale che negli ultimi anni di fatto viene sistematicamente distrutto. Ci tenevo a fare questa considerazione.

PRESIDENTE – Prego assessore Chirizzi.

ASSESSORE CHIRIZZI – Abbiamo già avuto occasione di parlare in commissione. Per quanto riguarda la convenzione, consigliere Scarpa, quella è una cosa che può essere fatta successivamente, indipendentemente dal contributo sul costo di costruzione. Vice versa, se andava fatta prima, come è stata fatta anche in altri Comuni, dove ho avuto modo di accertare come è stata fatta, ti posso portare l'esempio di Squinzano, dove c'è il centro Medex, dove la convenzione che è stata fatta permette questo. Non facendo pagare gli oneri di costruzione alla società che ha costruito quel centro socio sanitario, la struttura ha lasciato alla pubblica amministrazione i parcheggi liberi. I parcheggi sono pubblici, quell'area di terreno è pubblica, quindi può essere utilizzata da tutti i cittadini. Nel dare questa concessione chi ha costruito quel centro non ha pagato gli oneri.

Io penso che sia più utile in questo momento predisporre il pagamento di oneri di costruzione che siano un po' più bassi, visto il ritorno che ha sulla collettività e comunque successivamente procedere con una convenzione perché al limite alcuni procedimenti vengano abbattuti di un costo che può essere concordato. Si può fare una convenzione successiva per destinare quel tipo di struttura alla collettività in maniera gratuita.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Una precisazione. Nell'interlocuzione con chi ha fatto la proposta per la realizzazione di questo centro, la prima preoccupazione che c'è stata è che la fase successiva, perché l'esempio che ha portato il dottore Chirizzi di non far pagare gli oneri di costruzione non mi sembrava l'idea migliore, è quello di una successiva convenzione in cui stabiliremo un rapporto tra il Comune e la struttura in ordine a alcune priorità. Noi non avevamo quantificato come Consiglio comunale pur essendo prevista nello strumento urbanistico la realizzazione di determinati centri socio sanitari di stabilire il costo di costruzione. Oggi il Consiglio stabilisce il costo di costruzione. Una eventuale convenzione sarà oggetto successivamente di un'attenta analisi del fabbisogno del territorio e di un rapporto convenzionale con la struttura che dovrà essere il passaggio successivo. La strada che noi abbiamo seguito non è quella di un'agevolazione totale nei confronti del privato proponente, come è avvenuto in altri Comuni limitrofi, ma quella invece comunque di stabilire il costo di costruzione e comunque un rapporto convenzionale per i fabbisogni delle fasce più bisognose della popolazione.

PRESIDENTE – Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI -  
ASTENUTI -

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI -  
ASTENUTI -